SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 847-A)

RELAZIONE DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

(RELATORE SALERNO)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

e col Ministro del Tesoro

NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1977

Concessione di un contributo straordinario di lire 6.000 milioni a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese per il ripianamento dei disavanzi di bilancio

---

Comunicata alla Presidenza il 10 novembre 1977

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge n. 847, presentato dal Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro del tesoro, prevede la concessione all'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese di un contributo straordinario di lire 6.000 milioni per il ripianamento dei disavanzi del proprio bilancio alla data del 31 dicembre 1976, comprese le passività derivanti dalla gestione degli acquedotti lucani.

All'onere di lire 6.000 milioni derivante dall'attuazione del provvedimento si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1977.

L'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese potrà per il futuro fronteggiare la situazione deficitaria adeguando le tariffe di vendita dell'acqua, adempimento questo per il quale è in corso l'istruttoria prevista dalla legge nonchè aumentando i canoni di manutenzione degli allacciamenti alle fognature. I suddetti provvedimenti, però, non consentono di risolvere il problema dei disavanzi dei precedenti esercizi finanziari, che, per l'alto costo del denaro, incidono notevolmente sull'economia della gestione e che potrebbero anche paralizzare ogni attività dell'Ente con gravissimo danno nei confronti delle popolazioni pugliesi e lucane.

La necessità che il predetto Ente potesse avviare al risanamento la propria situazione economico-finanziaria, la quale con il consuntivo dell'anno 1974, anche per le pregresse passività della propria gestione, presentava un disavanzo di oltre 9.000 milioni di lire, indusse il Governo ad autorizzare con il decreto-legge n. 241 del maggio 1976 la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui all'Ente per lire 9.000 milioni, suddivisi sino al massimo di lire 3.000 milioni per ognuno degli esercizi finanziari 1976, 1977 e 1978. In sede di conversione in legge, però, il decreto-legge n. 241 venne approvato con modificazioni dal Parlamento; infatti la legge 22 maggio 1976, n. 361, autorizzò solamente la concessione da parte della Cassa depositi e prestiti di un mutuo di lire 3.000 milioni per l'esercizio finanziario 1976 in modo da provvedere al ripianamento dei disavanzi di bilancio.

La situazione precaria dell'Ente non venne risolta e rimane oggi molto pesante sia per l'insufficienza delle entrate rispetto alle spese obbligatorie che per il passivo derivante dalla gestione degli acquedotti lucani, che gli venne affidata con legge n. 664 del 28 maggio 1942.

Considerato, pertanto, che l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese sarà in grado di fronteggiare in futuro la situazione deficitaria, risulta veramente indispensabile che lo Stato intervenga con la concessione di un contributo straordinario di lire 6.000 milioni per completare il ripianamento del disavanzo esistente al 31 dicembre 1976 e per consentire all'Ente le attività dirette allo sviluppo sociale, agricolo ed industriale di un vasto territorio del Mezzogiorno.

In base alle predette considerazioni la 8ª Commissione, concordando sulle finalità del disegno di legge, ha incaricato il relatore di sollecitarne l'approvazione da parte dell'Assemblea.

SALERNO, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

12 ottobre 1977

La Commissione, esaminato il disegno di legge, comunica di non aver nulla da osservare per quanto di competenza.

RUFFINO

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È concesso a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese un contributo straordinario di lire 6.000 milioni per il ripianamento dei disavanzi del proprio bilancio alla data del 31 dicembre 1976, comprese le passività derivanti dalla gestione degli acquedotti lucani.

Art. 2.

All'onere di lire 6.000 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1977.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.